

## Roberta Daquino â?? Tre inediti

### Descrizione

roberta daquino

roberta daquino **Roberta Daquino** (1982) Ã? nata a Napoli e risiede a Treviso per lavoro. Ingegnere e consulente informatico, amante del teatro, della fotografia e della letteratura, ha frequentato e coordinato siti e forum di diffusione poetica. Ã? stata semifinalista al Premio Rimini e al Premio Solstizio. Ha esordito con *Il senso sparuto del vuoto* (Terra & ulivi edizioni, 2017). Le sue poesie sono apparse sul Blog di Luigia Sorrentino (RAI), Poetarum Silvia e altre riviste e blog.

Roberta Daquino

Tre inediti

Dormire e ad occhi chiusi saperti guardare  
con lâ??amore di una madre di una figlia  
dâ??una donna accesa dalle linee del tuo corpo  
[ci si perde nel golfo, sta di fronte poco attento  
allo sciabordio delle barche in attesa  
nellâ??operoso approdo di un aliscafo di pendolari  
alla mattina presto un finto prato e vasi di gerani  
che ricordano seni fioriti nel richiamare una carezza]  
Dormire come il golfo tra gli intrecci delle reti  
e le tue dita al sole o alla mezzanotte  
Ã? un poâ?? come galleggiare nel sapore  
di averti avuto addosso, nel ricordo di averti avuto  
lacrima da risanare, dâ??essere stata ala da curare  
[Ã? vuoto intanto il lungomare, pochi sportivi corrono  
ora Ã? isola pedonale] dovrÃ? cambiare  
diventare atollo anello e matrimonio  
velo-foschia sui capelli dâ??una sposa.

\*

E dove appari tu  
che in questo mare di zolle perdute  
vacilli e affoghi  
fiamma e stoppino insieme  
nella cera albergata tra le mani  
sul muro in fondo a questo buio  
mi ammansisci  
bestia da cortile che pende dalle labbra  
di una notte ancora scura

Domani sarÃ  livido come oggi  
questo cielo che raccoglie le note  
delle tue gambe; la lingua indovinata  
da nessun poeta  
sento strisciare sulla dorsale  
e fili elettrici, eclettici, mi confondono

Toglimi il sangue, dammi uno scroscio  
salino. VerrÃ² domani a recarti un fiore  
verrÃ² a dondolarti sull'orizzonte  
toglimi il sangue fino al vago negli occhi.

\*

Ci fu un tale bisogno di abbracci  
che ci mettemmo a regalarli nelle piazze  
e non bastava, ce li scambiammo  
alla stazione, lunghi, con la gente  
che ci camminava intorno come un gregge  
che evita l'ostacolo o le formiche  
intorno a una briciola di pane  
Ci mettemmo a sognarli di notte  
ogni notte un abbraccio diverso  
erano tutte persone passate, occhi  
non piÃ¹ visti

Stanotte Ã¨ toccato a Eduardo  
Non lo vedo da anni. Nel sogno  
Eduardo aveva avuto una bimba  
lo abbracciammo a lungo  
Ci svegliammo felici.

---

Fotografia di proprietÃ  dell'autrice.

**Data di creazione**

25 Giugno 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi